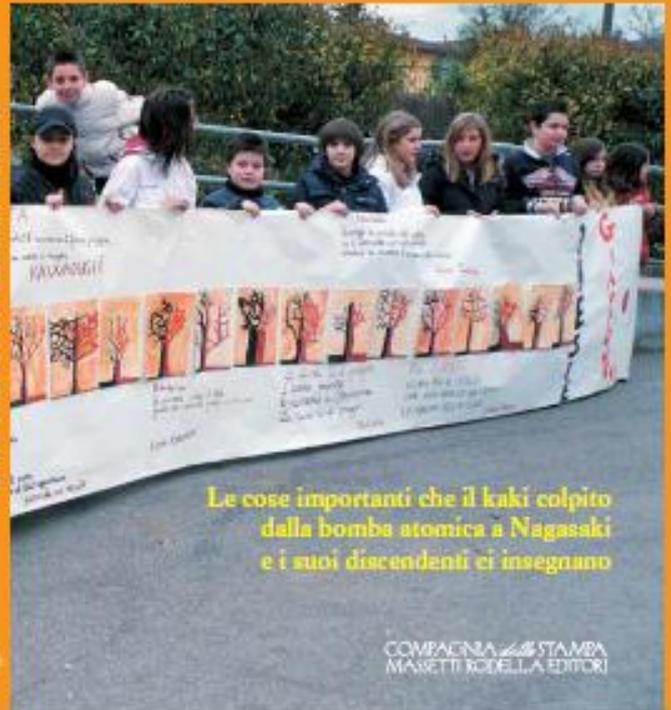


Il Kaki Tree Project è arte. Arte significa "Libertà". Inoltre l'arte riesce a oltrepassare senza fatica le frontiere degli stati e i limiti delle parole. Fa' in modo di sviluppare a modo tuo questo progetto e diffonderlo nel mondo. Non importa quale forma esso assuma, basta che il messaggio di pace che l'albero del kaki di Nagasaki porta con sé sia trasmesso ai ragazzi della prossima generazione. Siamo voi tutti a costruire il nuovo "Kaki Tree Project". E sarete voi a costruire il nuovo domani. È questo il futuro dell'albero di kaki. Perché l'albero del kaki è sempre rivolto verso il futuro!



COMITATO ESECUTIVO "REVIVE TIME-KAKI TREE PROJECT"

# LA STORIA DI UN ALBERO DI KAKI



Le cose importanti che il kaki colpito dalla bomba atomica a Nagasaki e i suoi discendenti ci insegnano

COMPAGNIA DELLA STAMPA  
MASSETTI BOCELLA EDITORI

## PREFAZIONE

Il 28 novembre 2014 si è celebrato a Tokyo il ventesimo anniversario del "Revive Time - Kaki Tree Project". Oltre a Masayuki Ebinuma e Tatsuo Miyajima, che hanno dato origine al progetto, erano presenti i rappresentanti delle comunità che nei passati due decenni si sono impegnate a diffondere la piantumazione dei kaki discendenti da quello colpito a Nagasaki della bomba atomica il 9 agosto 1945 e gli ideali di pace, vita, amicizia e solidarietà tra i popoli, arte e rifiuto di ogni violenza che l'umile albero propone all'umanità.

Era presente anche una rappresentanza della provincia di Brescia, la zona che, dopo il Giappone, annovera il numero più alto di pianticelle di kaki provenienti da Nagasaki ed è proprio a Brescia che abbiamo pensato di pubblicare l'edizione italiana della "Storia di un albero di kaki", uscita in Giappone due anni fa. Il libro è principalmente rivolto ai ragazzi, che si spera saranno in grado di costruire un mondo migliore di quello che hanno trovato, ma anche gli adulti vi troveranno motivi di riflessione e stimolo per agire a favore della vita e della pace.

Molti nel mondo e in Italia hanno contribuito a questo progetto partito dal Giappone, ma – limitandoci a Brescia - hanno offerto in particolare il proprio supporto e il proprio impegno di coordinamento i gruppi che qui di seguito esprimono il significato che essi hanno trovato nella realizzazione del progetto del kaki di Nagasaki.

Ci siamo interessati al progetto "Rinascita del tempo" nell'autunno del 1999. Proprio in quei giorni, tornavamo da una visita alla scuola di Barbiana e, vedi il caso, sotto una pianta piena di cachi avevamo riletto il testo di don Lorenzo Milani sul primo bombardamento atomico. "Un delitto come quello di Hiroshima ha richiesto qualche migliaio di corresponsabili diretti: politici, scienziati, tecnici, operai, aviatori. Ognuno di essi ha tacitato la propria coscienza fingendo a se stesso che quella cifra andasse a denominatore. Un rimorso ridotto a millesimi non toglie il sonno all'uomo di oggi." (Dalla *Lettera di don Milani ai giudici* dell'ottobre 1965).

L'idea che proprio da una pianta di kaki, miracolosamente sopravvissuta alla bomba atomica, fosse nato il progetto "Rinascita del tempo", come aveva scoperto l'amico Duilio Zogno durante una visita alla Biennale dell'Arte di Venezia del 1999, ci aveva subito coinvolti. Così abbiamo collaborato per piantare un figlio del kaki di Nagasaki nel giardino del museo di Santa Giulia a Brescia, nella primavera del 2000.

Il fatto che da una tragedia come quella dei bombardamenti atomici sul Giappone rinascesse la vita sembrava un necessario messaggio di speranza in un'epoca in cui il futuro viene rappresentato in modo sempre più fosco. Quando tutto sembra finito, rinasce la vita. Da allora ci siamo messi all'opera per diffondere il progetto nel Bresciano, con un impegno ben preciso: far conoscere la storia del kaki di Nagasaki ai giovani delle scuole. Ad oggi, con l'associazione Fuji e il Tavolo della pace della Franciacorta, abbiamo promosso decine di piantumazioni. L'umanità ha conosciuto, conosce la barbarie, ma si possono sempre coltivare i semi della rinascita, della vita, dell'armonia universale. Sta a noi scegliere come far rivivere la pace, sapendo che tra i mezzi e il fine c'è lo stesso ineludibile rapporto che c'è tra il seme e la pianta che da esso nascerà.

Gruppo don Milani e Movimento Nonviolento di Brescia

Se la pace è una "speranza", il progetto *Revive Time - Kaki Tree Project* è a pieno titolo una delle esperienze più belle realizzate dal Tavolo della Pace Franciacorta.

Quando nel 2006 cominciammo a promuovere sul nostro territorio questa esperienza venuta dal Giappone, non immaginavamo assolutamente di poter coinvolgere così tante persone e tante località. Sicuramente questo progetto è stato scelto perché la valenza del proporre dei percorsi nonviolenti, all'interno delle realtà soprattutto giovanili, è un cercare di "far rinascere" uno stile che mette al centro in primo luogo la persona. Dopo tante piantumazioni e scambi artistici, crediamo che la cultura della pace passi proprio dall'esempio di questa pianta che resistendo a una sciagura di enormi proporzioni è rinata e ha dato un gran bel frutto in tutto il mondo.

L'aver anche avuto la possibilità di incontrare le delegazioni giapponesi, venute in questi anni in Italia con la presenza del dr. Ebinuma, è stato per noi un motivo di crescita e pensiamo che questo libro possa aiutare "grandi e piccoli" a maturare uno spirito di ricerca e collaborazione tra persone che offrono il loro tempo per un bene universale chiamato PACE. *Bochi-bochi* ( piano-piano ) arriveremo ad un mondo migliore !

Per il tavolo della pace Franciacorta-monte Orfano - Francesco Foletti

C'è ancora un gruppo che ha contribuito significativamente alla diffusione del progetto del kaki di Nagasaki nel Bresciano ed è l'Associazione culturale italo giapponese Fuji. Per gli speciali rapporti che questa intrattiene con il Giappone spesso ha svolto e svolge il ruolo di collegamento tra il comitato giapponese del progetto e le varie comunità che intendono piantare il kaki di Nagasaki. Anche in questo modo essa si pone come “ponte” tra la cultura italiana e quella giapponese.

Per la realizzazione di questa pubblicazione in italiano devono essere ringraziate molte persone ed organizzazioni che fattivamente si sono adoperate per rendere possibile l'uscita del libro. Un ringraziamento speciale, però, va a Yoriko Miyajima che generosamente ha messo a disposizione tutto il materiale di cui avevamo bisogno e a Marta Cherubini che con competenza ha tradotto l'opera dal giapponese.

Non resta che augurare a tutti i lettori, in particolare ai ragazzi e a coloro che operano nel mondo della scuola, di tradurre in pratica gli insegnamenti connessi con gli alberi di kaki di Nagasaki discendenti da quello che con tenacia continua a testimoniare che la pace e la vita sono più forti della guerra e della morte.

Marzo 2015

Rosario Manisera

Presidente – Associazione culturale Fuji

